



Al Sig. Procuratore della Repubblica c/o Tribunale

Al Dirigente amministrativo

E p.c. a tutto il personale della Procura della Repubblica c/o Tribunale

POTENZA

Oggetto: COVID-19 – richiesta riduzione personale presente negli uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza.

La USB P.I. – Giustizia, a seguito di segnalazioni ricevute dal personale della sede, chiede di limitare ulteriormente il numero di dipendenti impiegato in attività in presenza.

Questa O.S. ribadisce la necessità e l'urgenza di dare immediata applicazione a tutte le disposizioni adottate dal Governo in materia di prevenzione e di contenimento della diffusione del contagio da coronavirus.

Non si tratta di mere raccomandazioni, ma di norme cogenti che non possono essere eluse.

Già l'art. 1, comma 1 n.6, del D.P.C.M. dell'11.03.2020 imponeva che *“fatte salve le attività strettamente funzionali alla gestione dell'emergenza, le pubbliche amministrazioni assicurano lo svolgimento, in via ordinaria, delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente, anche in deroga degli accordi individuali ed agli obblighi informativi ... e individuano le attività indifferibili da rendere in presenza.*

E così anche ribadito dalla direttiva n. 2 del 12.03.2020 del Ministro della Funzione pubblica Fabiana Dadone, specificando inoltre che la presenza per tutte quelle attività non effettuabili da remoto fosse assicurata prioritariamente con la presenza del personale con qualifica dirigenziale in funzione del proprio ruolo di coordinamento.

Inoltre nel D.L. 18/2020 è stato sottolineato che la modalità di lavoro agile deve essere concessa anche in forma semplificata, ossia con strumentazione propria del dipendente e che, in assenza di tale possibilità, una volta esperite le ferie residue, congedi e banca ore (ove esistente), l'amministrazione può esentare motivatamente il personale dal servizio, costituendo questo periodo di assenza servizio prestato a tutti gli effetti di legge.

Codesto ufficio avrebbe dovuto quindi immediatamente:

- individuare le attività urgenti ed indifferibili da rendere in presenza, giacché vi sono attività indifferibili che possono essere svolte da remoto;
- riconoscere in modo generalizzato il lavoro agile a tutto il personale, non occupato in attività indifferibili da rendere in presenza, ed in tale accezione individuate, senza la necessità di alcuna domanda da parte del lavoratore stesso;
- garantire, a chi di presidio, il diritto di lavorare in sicurezza.

Ad oggi, ancora troppi lavoratori sono inutilmente presenti in ufficio e si occupa di servizi di cui non si riscontra l'oggettiva caratteristica di indifferibilità o urgenza.

Riteniamo che imporre la presenza per una necessità puramente teorica sia in contrasto con le norme emanate. La mappatura delle attività indifferibili deve tradursi con la necessaria coincidenza dei servizi previsti dall'accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali in caso di sciopero, con l'aggiunta di quelli legati all'emergenza epidemiologica in atto, non con la maggior parte dei servizi che investono gli uffici della Procura.

Tale *modus operandi* sta violando le norme emanate dal governo tese a limitare fortemente la mobilità delle persone in considerazione della grave emergenza sanitaria legata al COVID-19.

E' di tutta evidenza che le norme emergenziali finora dettate dal Governo, anche con riferimento alla P.A. ed ai suoi lavoratori, sono volte a proteggere la salute individuale e la salute pubblica. La disapplicazione di tali regole riverbera i suoi effetti negativi su tutta la popolazione, vanificando e depotenziando gli sforzi fino ad ora fatti.

Auspichiamo pertanto che vengano al più presto ottemperate le disposizioni normative riducendo ulteriormente i presidi presso codesta Procura e che venga esaminata la possibilità di una presenza presso la sede solo per il giorno e il tempo strettamente necessario allo svolgimento dell'attività indifferibile, senza la necessità che la permanenza del dipendente si prolunghi per l'orario complessivo della giornata.

In attesa di sollecito riscontro, si porgono cordiali saluti.

Roma, 28 marzo 2020

USB P.I. – Giustizia
Giuseppa Todisco

